

# Visti facili per ricercatori stranieri

**Marzio Bartoloni**

Dopo le agevolazioni fiscali l'Italia aggiunge un nuovo tassello nella corsa sempre più agguerrita tra i Paesi per attrarre talenti e cervelli. Ieri il consiglio dei ministri ha licenziato definitivamente un pacchetto di norme che punta a velocizzare e semplificare ingresso e soggiorno per chi vuole studiare o fare ricerca nel nostro Paese. L'obiettivo del decreto (un Dlg che recepisce una direttiva Ue 2016/801) è infatti quello di rendere il nostro Paese (e più in generale l'Europa) un posto più attrattivo con una serie di misure che dovrebbero facilitare la vita agli studiosi extra-europei - compresi tirocinanti e volontari - evitandogli se possibile la temutissima burocrazia italiana.

Tra le semplificazioni si segnalano innanzitutto il taglio dei tempi al momento di ingresso che vengo-

no di fatto dimezzati rispetto a oggi: il ricercatore e per conto suo l'istituto di ricerca o l'università che lo ospita potrà ottenere dallo sportello unico per l'immigrazione presente nella prefettura competente il rilascio del nulla osta per l'ingresso così come del successivo permesso di soggiorno nel giro massimo di 30 giorni. Con il permesso di soggiorno, rilasciato dal questore in formato elettronico, che avrà una durata pari a quella del programma di ricerca, con la possibilità tra l'altro del ricongiungimento dei familiari dei ricercatori alle stesse condizioni. Le nuove regole - che tra l'altro equiparano i dottorandi ai ricercatori - prevedono anche una novità importante. E cioè la possibilità per i ricercatori stranieri, una volta completato il proprio progetto di ricerca in Italia, di ottenere un nuovo permesso di soggiorno

per cercare lavoro o aprire un'impresa nel nostro Paese.

Il decreto legislativo prevede semplificazioni anche per i giovani non europei che vogliono studiare e formarsi nel nostro Paese introducendo un permesso di soggiorno ad hoc per «studente», «tirocinante» e «alunno» che vuole frequentare corsi presso università, istituti tecnici superiori, accademie e conservatori e corsi di formazione professionale o che è stato ammesso a frequentare un tirocinio curriculare. Anche in questo caso il permesso avrà la durata pari a quella del percorso formativo. E sarà consentito agli studenti, una volta completati gli studi (laurea, master, o altro) di ottenere un nuovo permesso di soggiorno di durata pari almeno ad un anno, per cercare un'occupazione o avviare un'impresa.